LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Giornata grigia per i "leaders,, nel campionato di foot-ball

La giornata di ieri si è risolta a netto vantaggio del Genoa nel girone A, vista che mentre esso riusciva ad assicurarsi i suoi due punti, Padova, Alessandria e Livorno, i tre suoi rivali più diretti rimanevano sconfitti. Nel girone B le due posizioni di testa rimangono invariate, avendo l'anto Torino quanto Vercelli fatto un mezzo passo falso fuori di casa: ma chi avventurghia e giunge a presentare come il vero arbitro della situazione è il Bologna, che, con una partita in meno del capo gruppo, si trova da questo ad un solo punto di distanza. Bello e significativo anche le due vittorie del Juventus sulla dell'Internazionale che rialzano in classifica. La più larga marcatura della giornata è data dal match di Ferrara: ma anche una vera catastrofe delle due difese davanti ai due attacchi. Nemmeno un punto così conquistato, e nemmeno colla sconfitta del Novi, lo Spal riesce però a togliersi dalla ingrata posizione di ultimo classificato nel girone B. Ecco la classifica dopo i risultati di ieri:

Girone A: Genoa punti 27, Padova 20, Internazionale 20, Modena 20, Alessandria 19, Livorno 19, Juventus 17, Casale 16, Samplerdarenese 15, Novara 11, Brescia 9, Virtus 4.

Girone B: Torino punti 23, Pro Vercelli 22, Bologna 22, Doria 20, Pisa 19, Legnano 18, Cremona 16, Milan 15, Hellas 15, Spezia 11, Novese 10, Spal 9.

Genoa, Juventus, Livorno, Padova, Alessandria, Samplerdarenese, Pro Vercelli, Bologna, Cremona ed Hellas hanno giocato una partita in meno, Internazionale due.

Girone A

Juventus sconfigge Alessandria (3-1)

La sconfitta e l'esatta restituzione del match di andata, ma forse gli alessandrini non si aspettavano così grave. La Juventus, giunta a metà campo e non ostante avesse il sole negli occhi, mosse all'attacco della porta avversaria con tanta baldanza e sicuro intento nella prima linea, da impressionare non la grande simpatia l'onorine pubblico che gremiva il vasto *grand* del Bianco-nero. Sembrava la ripetizione della splendida e vittoriosa giornata che gli juventini, ebbero già contro il Genoa. La prima linea filava in un perfetto accordo, entrando abilmente il pallone alla difesa avversaria, lavorando di palleggio non accademico, ma utilitario e puntando direttamente al goal. Fu così che, già al terzo minuto, Munerati, per il tramite Pastore-Grabbi, riceveva un ottimo pallone e rigettava semplice lo utilizzava colle gli occhi di Cagnasso che non aveva più niente da fare.

L'attacco juventino insisteva, decisamente guidato da Pastore e le difese avversarie, si trattenevano a stento in fuga. Le ali in regola fosse portavano degli ottimi centri, finchè al decimo minuto ancora Munerati, su una centrata di Ambisio, marcava un secondo bellissimo goal.

Alessandria tentava qualche gabbiosa fotata, ma era ricacciata nella sua metà campo e il suo goal pauroso mente accertato da un quintetto desiderose di un ancor maggiore successo. Cagnasso era impegnatissimo, ma in una delle davanti alla sua porta, riusciva di durante colpito. Trasportato al 35 minuti del campo (era il 25 minuto) si riprendeva a farsi massaggiare, mentre i grigio-argentinavano della sua assenza per cagionare la eiuzione e passare all'offensiva. L'attimo fuggente fu ad essi propizio, poichè al 38.o minuto le proprie mentre Pastore stava (restituendo) Avalle, su cetnro di Cavea L'avava sulla porta juventina. Respinto dal palo, il pallone rimaneva ai piedi di Avalle, che slavoia non sbagliava il tiro. La Juventus reagiva, ma la prima linea, azzoppata al centro, aveva grandi grattate la sua bella coesione e solidezza. Le difese alessandrine si rinfrancavano e gli attacchi si allegavano più equamente tra le due parti. Molto numerose le ali «grigie» che spesso prendevano i rispettivi avversari in velocità e «tinta l'intera Alessandria, anche se il prodigarsi del trio Combo-Gianfranchi-Brunetti impedì di raggiungere quel pareggio che nella seconda parte del primo tempo i «grigi» avrebbero meritato.

Alla ripresa l'andamento della partita parve più equilibrato tra i due campi, ma la pattanterza, del *forcing* aveva già spossato gli ardori e l'azione dei giuoco, specialmente nella linea bianco-nera dove tutta va l'azione. Bigatto saggiamente distribuiva le sue forze e lopera la difesa disegnava con molta anima all'attacco intermittente.

La prima linea «grigia» non si diede più vinta e più situazioni impressionanti, esposto la porta di Combi; ma la fortuna non sorrideva più al tempo trascorreva inesorabile. Fu verso la metà ora, eccitata anche dal pubblico, la Juventus aveva una vera ripresa di energia e eccitata di nuovo il pericoloso attacco avversario, rinnelvo in giuoco l'incolumità della porta di Cagnasso Bigatto, riservava. Ciò per un piccolo di volte. Lo stesso si schioddava e correva a stringere. Combi in un ultimo assalto alla liberalone Munerati dalcuna un lungo pallone a Grabbi, questi si precipitava sul goal alessandrino e Viviani, nell'uscita si metteva parava, deviando il pallone sulla pergola. Ma Grabbi era gettamente offside. Un nuovo errore, ma ancora più grave, e un altro fallo, ha una mette sotto la porta di Cagnasso parava un altro pallone, ritenuto di Cagnasso parava un altro pallone, ritenuto di Cagnasso parava un altro pallone, ritenuto